



Vita d'Ateneo



DI MICHELE MOFFA

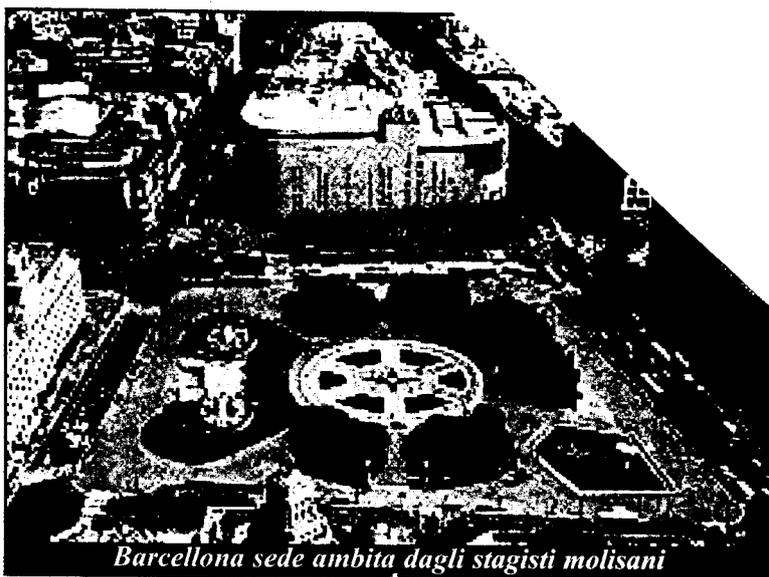


Erasmus, un progetto nel mirino dei nostri studenti

Nonostante il modesto assegno mensile di appena 120 euro le richieste sono cresciute moltissimo

Sono tanti gli studenti che stanno attendendo la pubblicazione del bando per l'assegnazione delle borse di mobilità del programma comunitario Socrates - Erasmus.

Il progetto Erasmus, com'è noto, prevede la possibilità per gli studenti europei di effettuare periodi di studio in Università di Paesi diversi da quello di origine. E' un programma di azione comunitaria in materia di istruzione dalle molteplici finalità, che da anni costituisce un ottimo sistema per consentire agli studenti dei diversi Paesi dell'Unione Europea di



Barcellona sede ambita dagli stagisti molisani

confrontarsi con realtà diverse dalla propria. L'Università del Molise negli ultimi anni ha visto crescere in maniera esponenziale le richieste di partecipazione all'Erasmus da parte dei propri studenti; di pari passo l'università ha stretto nuovi accordi con altri Atenei d'Europa e ha aumentato considerevolmente il numero di posti disponibili, in virtù anche del fatto che negli ultimi anni c'è stato un vero e proprio "assalto" da parte degli studenti per poter riuscire a garantirsi una borsa di mobilità. L'Università del Molise ha a disposizione quasi 200 borse di mobilità di cui i propri iscritti possono fruire, divise in base alle Università di destinazione e alle diverse aree disciplinari di riferimento. L'incremento del numero di posti a disposizione degli studenti dell'Ateneo molisano è dovuto anche ad un altro fattore non trascurabile e cioè all'allargamento dell'Unione Europea ad altri Paesi, con conseguenti accordi bilaterali stretti con Università di nazioni fresche di ingresso in Europa; new entry nella lista delle destinazioni da scegliere ci sono ad esempio la Polonia, la Romania, Cipro, la Slovenia e la Turchia. Le destinazioni maggiormente richieste sono quelle "storiche" e più conosciute come la Spagna, la Francia, l'Irlanda, l'Inghilterra, il Portogallo, ma vi sono altri Paesi che ultimamente sono sempre più richiesti quali l'Austria, il Belgio, la Germania.



Cosa spinge uno studente a passare un periodo di studio all'estero con il progetto Erasmus?

Sono tanti gli elementi che concorrono alla maturazione di tale scelta, ma sicuramente una parte rilevante è data dalla voglia di fare un'esperienza che ha tutta l'aria d'essere interessante e costruttiva. I resoconti di chi ha già vissuto l'Erasmus sono sempre entusiastici. E' evidente quindi che si tratti di qualcosa che resta nel cuore e nella mente di chi l'ha provata e che porta in sé tanti aspetti positivi. Non sono incoraggianti i primi giorni di lezione presso l'università di destinazione: ore ed ore ad ascoltare lezioni in una lingua straniera che magari ancora si conosce poco può essere sconcertante. Ma sono dif-

ficoltà che si superano subito, a seconda dell'accoglienza che si riceve. Dopo il primo impatto si inizia ad entrare nell'ottica giusta e si iniziano a vivere tutti i lati positivi che vengono offerti ad un borsista Erasmus: innanzitutto c'è la possibilità di integrarsi per alcuni mesi in contesti sociali nuovi, ma anche di poter interagire con altri studenti Erasmus provenienti dai posti più disparati del mondo e di condividere con loro esperienze.

Un neo che tutti i borsisti riconoscono al programma Erasmus è dovuto all'ammontare della

borsa: la cifra che l'Agenzia Nazionale Erasmus mette a disposizione è pari ad appena 120 euro mensili, che spesso non bastano neppure per pagare l'alloggio!

Sicuramente uno studente che ha usufruito della borsa di mobilità Erasmus quando torna a casa ha una panoramica molto più ampia, rispetto a quando era partito, in merito alle diverse culture e ai diversi modi di vivere che si hanno in altri Paesi; non ci si limita solo a vivere alcuni mesi in una Università e in un sistema universitario diverso dal proprio, ma si riescono a cogliere e a provare le sfumature di uno stile di vita diverso, a prescindere dal fatto che sia piacevole o meno. L'esperienza resta talmente radicata nella mente degli studenti che, al loro ritorno, non è raro assistere a una fase di iniziale disorientamento durante la quale i ragazzi cercano di abituarsi di nuovo ai ritmi e alla vita della propria università.

Certo, non mancano i lati meno piacevoli e può capitare (anche se sono casi più unici che rari) che qualche studente torni in patria prima di aver finito il suo periodo di studio all'estero; ci può essere qualche difficoltà nell'ambientarsi e nel sapersi adattare alla nuova realtà, o qualche problema di tipo organizzativo, che spinge qualche studente a rinunciare e a tornarsene in Italia.

L'Università del Molise non manda solo i suoi studenti all'estero, ma accoglie anch'essa studenti stranieri; il numero non è elevatissimo, ma si punta ad aumentarlo costantemente; negli ultimi anni l'Università sta mettendo a disposizione dei borsisti Erasmus ospiti una serie di servizi di accoglienza che puntano a garantire un ottimo inserimento degli stranieri nel nostro Ateneo. Ma come si trovano a Campobasso gli studenti stranieri? Bene, anche se molti di loro soffrono del fatto di trovarsi in una città piccola che, sotto certi aspetti, non offre molto come divertimento; a volte si lamentano anche di qualche pecca nell'organizzazione dei servizi a loro destinati da parte dell'Università, ma su questo c'è da dire che si sta migliorando anno dopo anno.